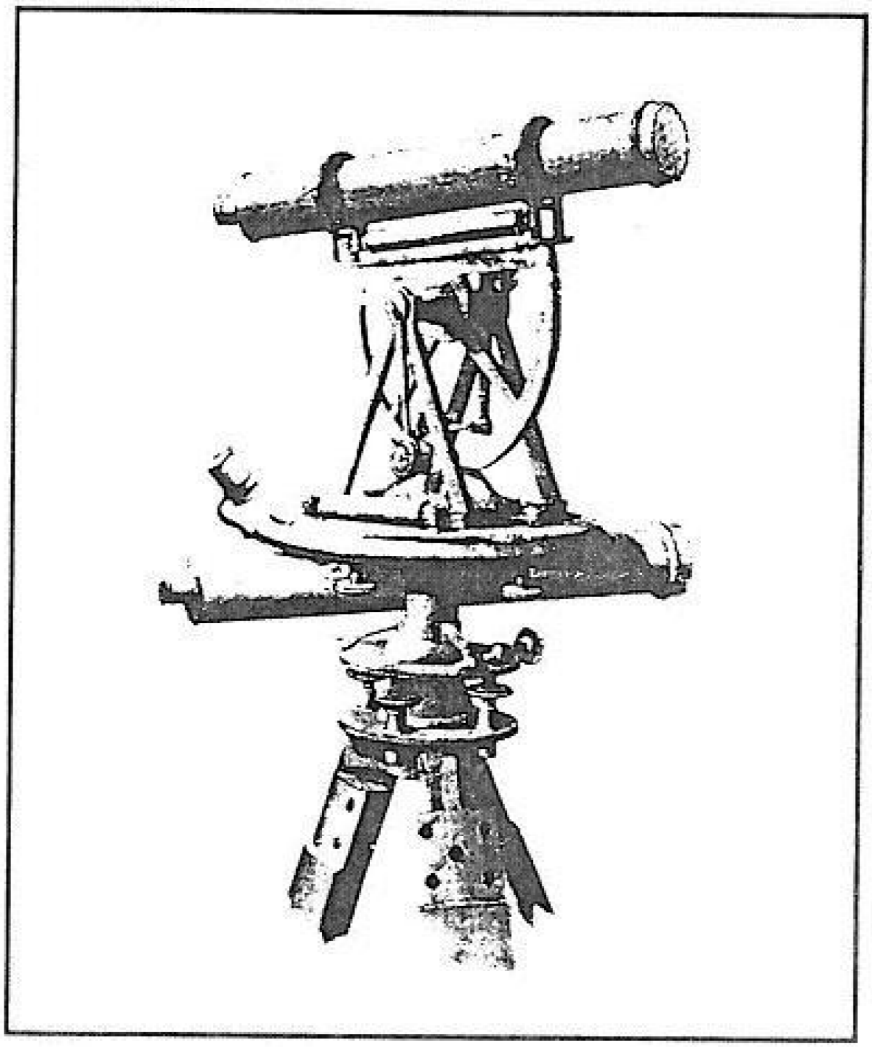
COLLEGIO DEI GEOMETRI DI VERONA E PROVINCIA

RICONFINAZIONE
aspetti tecnici e giuridici



Supplemento al n. 3/1996 della rivista mensile "Il geometra veronese"

Atti del Convegno
Verona, 17 novembre 1995

geom. Piero Panunzi

Cercherò di stare nei tempi assegnatimi anche se l'argomento è importante e soprattutto perché alcune cose dette dall'ing. Cannafoglia mi hanno stuzzicato.

E' indubbio che la riconfinazione oltre ad eseguire una operazione topografica delicata si deve porre come giudice pacificatore e non come l'angelo vendicatore con la spada fiammeggiante.

Occorre agire secondo l'esperienza, adoperare una buona tecnica topografica, saper scegliere con oculatezza i punti di appoggio e riconoscere tutti gli elementi caratteristici che molto spesso risultano determinanti nella individuazione del confine che si deve ripristinare.

I punti di appoggio sono riportati, nella maggior parte dei casi, nelle carte catastali in assenza di planimetrie o disegni allegati ad atti pubblici.

Ma le uniche carte catastali a mio giudizio tecnicamente valide sono quelle di impianto, ma sappiamo tutti quali e quante difficoltà incontriamo per la loro consultazione.

Tutte le modifiche apportate nel corso degli anni con l'introduzione di Tipi di Frazionamento, Tipi Mappali, lustrazioni e verifiche straordinarie d'ufficio hanno reso inattendibili la maggior parte delle mappe e questo è il motivo di ricorso a quelle d'impianto.

Ricorda l'ing. Cannafoglia che dal 1988 è iniziato l'uso del programma informatico PREGEO con il quale si arriverà al totale rifacimento delle mappe e che saranno necessari ancora due anni di sacrifici e di sofferenze.

Ebbene vorremmo sapere quando finiranno realmente le nostre sofferenze ormai da tanti, troppi anni in essere, senza ancora intravedere un barlume di luce in fondo a questo tunnel cartografico.

Veniamo informati in maniera frammentaria e spesso non riusciamo a capire quale è realmente l'obiettivo finale relativo alla cartografia.

Ma la cosa che più ci sconcerta è

l'insicurezza della nostra collocazione in questo ambito anche se ci è stata proposta una convenzione per la determinazione dei punti fiduciali di secondo ordine, il cui problema principale è quello della congruità dei compensi.

E le nostre preoccupazioni a livello di numerazione delle mappe aumentano quando constatiamo che la stessa è iniziata in 27 Uffici Tecnici Erariali per poi essere sospesa a vantaggio della informatizzazione delle Conservatorie.

Questo sistema progettuale a "macchia di leopardo" nel quale si iniziano tante cose e non se ne finisce mai nessuna comincia a creare grossi problemi, difficoltà e soprattutto situazioni differenziate.

Ma un altro grosso rischio le mappe catastali lo stanno correndo oggi con la obbligatorietà dell'accatastamento dei fabbricati rurali. Già in passato l'introduzione dei mod. 26 aveva creato problemi di deterioramento cartografico così come riconosciuto dall'ing. Cannafoglia, ma oggi si corre il serio rischio di avere una mappa a due velocità, anzi, a due precisioni. Una ottenuta con gli aggiornamenti effettuati con PREGEO ed un'altra assai più imprecisa è quella derivante dalla introduzione in mappa di fabbricati utilizzando l'aereofotografia eseguita dall'AIMA per la verifica delle superfici coltivate a grano duro, vigneti, oliveti per evitare le truffe alla CEE.

Come è possibile pensare di utilizzare questi dati acquisiti a livello "spionistico" e finalizzati a controlli grossolani per aggiornamenti cartografici? E vi immaginate cosa potrebbe succedere se qualche professionista ignaro usasse questi punti per procedere ad un riconfinamento?

Quindi noi stiamo soffrendo e probabilmente continueremo a soffrire nella speranza che alla fine di queste sofferenze si possa usufruire di una cartografia seria e precisa.

Non vorremmo che tutti i nostri sforzi venissero vanificati dall'uso di "programmi semplificati" che si vorrebbero dare ad associazioni di categoria o sindacati, effettuando così un altro esproprio di lavoro professionale.

Per quanto invece riguarda i punti fiduciali c'è da tener conto che gli stessi dovranno essere riferiti ai punti trigonometrici determinati all'IGM con il progetto IGM95 e, anche se non siamo assolutamente soddisfatti dal sistema di appalto esperito dal Dipartimento del Territorio (lavori topografici di grande precisione appaltati al maggior ribasso), riteniamo che si stia procedendo sulla giusta via per una ricomposizione cartografica seria.

Vorrei infatti ricordare come furono scelti inizialmente i punti fiduciali. Impallinando in maniera selvaggia le mappe ed usando spesso inconsciamente triplici di dividenti di colture. L'ing. Cannafoglia, che consideriamo

un amico della nostra categoria e che è venuto in giro per l'Italia con noi a prendere la sua buona dose di schiaffoni, ci dovrà precisare quando uscirà la prossima versione di PREGEO (con la parte altimetrica ed altri innovazioni) e se ci consentirà come per il passato di partecipare al testaggio di questo nuovo programma.

Il nostro desiderio per il futuro è la creazione del Polo Cartografico Nazionale raggruppando Catasto, IGM, CIGA ed Istituto Idrografico della Marina, al quale delegare completamente sia la gestione in esclusivo della cartografia che la gestione del territorio in tutte le sue sfaccettature.

Sarebbe un grande passo in avanti per allinearsi a quella Europa alla quale sempre ci riferiamo, ma che continuamente continuiamo a non seguire.

Gli altri paesi europei hanno già in parte il Catasto probatorio o, in assenza di questo, una doppia mappatura una delle quali riguarda le proprietà e l'altra le colture scindendo i due aspetti, fiscale e probatorio, delle mappe stesse.

La costruzione e la gestione di queste cartografie dovrebbe essere affidata in esclusiva a questa nuova entità proibendo a tutti gli altri Enti, soprattutto quelli erogatori di servizi, di fare loro carte con grande dispendio di denaro pubblico.

In conclusione la esattezza della cartografia catastale in tema di riconfinazione è certamente essenziale e perciò tutti, Catasto e Professionisti, hanno il dovere di operare affinché si giunga al totale rifacimento della stessa.

In questo campo, che peraltro nessuno ci ha mai contestato, siamo sicuramente i più preparati ed i più bravi. Dobbiamo perciò fare tesoro di quanto ci siamo conquistati in tanti anni ed in tante generazioni di professionisti per poterlo trasmettere alle future generazioni.